

VENERDÌ, 09 NOVEMBRE 2012

Pagina 10 - Regione

## Gestione scolastica alla Regione Il Fvg rivendica l'autonomia

***La richiesta dell'amministrazione al vaglio del Ministero dell'Istruzione e della Ragioneria dello Stato Prosegue l'iter in Commissione paritetica. Molinaro: l'obiettivo è coordinare l'organizzazione didattica***

---

di Christian Seu wUDINE Proprio come per la sanità, le politiche del lavoro e le infrastrutture stradali, quasi a dimostrare che no, la rincorsa al federalismo non può considerarsi archiviata. La Regione è pronta a farsi carico della gestione dell'organizzazione scolastica sul proprio territorio. «La strada è stata intrapresa ormai da tempo. E la nostra posizione è chiara», sottolinea l'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Molinaro, illustrando le ultime tappe di un percorso iniziato ormai due anni fa. Lo scorso maggio, la Regione ha presentato alla Commissione paritetica una relazione nella quale si evidenziano le motivazioni che spingono l'amministrazione regionale a richiedere la presa in carico del sistema scolastico territoriale, avviando di fatto il procedimento per la piena attuazione delle norme previste dal titolo V della Costituzione, quello che disciplina le competenze legislative dello Stato e degli enti locali. Un traguardo che sembra andare esattamente nella direzione opposta rispetto al prospettato accorpamento dell'Ufficio scolastico regionale del Fvg a quello del Veneto. «I presupposti giuridici per contrastare l'ipotesi di ristrutturazione delineata dal Governo ci sono tutti», evidenzia Molinaro, che si dichiara «deluso» dall'atteggiamento del ministro all'Istruzione, Francesco Profumo: «Più che politica, la proposta di revisione mi sembra dettata dall'apparato burocratico», commenta l'assessore regionale. L'ipotesi di riassetto è giudicata «inaccettabile» da Molinaro, che ritiene come l'accorpamento «finirebbe col creare ulteriore distanza tra il territorio e le istituzioni scolastiche di un sistema che ha tra le proprie peculiarità l'insegnamento in lingua slovena nonché le attività didattiche in friulano». L'Ufficio scolastico regionale coordina l'attività di 172 autonomie scolastiche, quattordici delle quali propongono i propri insegnamenti in lingua slovena. La Commissione paritetica e il Miur si sono riservati gli approfondimenti del caso, per verificare le condizioni del possibile decentramento di deleghe al Fvg sul tema dell'istruzione: «Difficilmente la partita verrà chiusa in breve tempo, anche perché ci troviamo nella delicata fase finale della legislatura», riflette Molinaro, che spiega come la Regione abbia chiesto alla Ragioneria dello Stato un approfondimento per arrivare a una puntuale quantificazione economica degli effetti dell'eventuale attuazione della norma. «Al momento non siamo in grado di stimare una cifra precisa, anche perché la spesa di cui si deve fare carico il sistema scolastico regionale si compone di una parte fissa, nella quale rientra l'attribuzione degli emolumenti destinati alla pianta organica, e di una variabile, rappresentata dalle supplenze e dalle spese generali di funzionamento dell'apparato», spiega il componente della giunta Tondo. C'è poi un altro aspetto, che riguarda proprio gli stipendi degli oltre 15mila dipendenti del sistema scolastico che operano in Fvg e che sono formalmente retribuiti dal Ministero dell'Economia: «Per questi addetti la Regione non percepisce alcuna compartecipazione Irpef, che invece ci spetterebbe nel caso in cui la competenza dell'organizzazione scolastica passasse effettivamente in carico alla struttura regionale», sottolinea Molinaro. ChristianSeu ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO [www.messaggeroveneto.it](http://www.messaggeroveneto.it)